

Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Scienze della Vita
Regolamento didattico del Corso di Studio in
Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata (LM-51
Classe delle Lauree magistrali in Psicologia) 2025/26

Art. 1 - Norme generali

1. Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio per il conseguimento della Laurea in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata. Il presente Regolamento è redatto tenendo conto:
 - a) del Decreto 22 ottobre 2004, n. 270, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 novembre 2004 n. 266: "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei";
 - b) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2011 - Suppl. Ordinario n. 11: "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
 - c) della Legge n.163 dell'8 novembre 2021 recante disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti e, in particolare art.1 e 3, e del Decreto attuativo interministeriale n. 654 del 5 luglio 2022 "Laurea Magistrale abilitante alla professione di Psicologo - Classe LM-51";
 - d) del Regolamento del Dipartimento di Scienze della Vita;
 - e) delle norme di cui al Regolamento Didattico di Ateneo e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri di docenti e di studenti/tesse.
2. Il presente Regolamento didattico è annualmente deliberato dal Consiglio di Dipartimento, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni insegnamento o altra attività formativa.
3. Ai fini del presente Regolamento si intende:
 - per "Ateneo" l'Università degli Studi di Trieste
 - per RDA il Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Trieste;
 - per "Dipartimento" il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste;
 - per "Laurea" la Laurea in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata;
 - per "Corso di Studio" o CdS il Corso di Studio in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata (classe LM-51);
 - per "Consiglio" il Consiglio del Corso di Studio in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata (se istituito) o il Consiglio di Dipartimento (se non istituito il Consiglio del Corso di Studio);
 - per "Coordinatore" il Coordinatore/la Coordinatrice del Corso di Studio in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata;
 - per "Commissione Didattica" la Commissione Didattica del Corso di Studio in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata;
 - per CTI la Commissione Tirocini Integrata Università-Ordine degli Psicologi;
 - per CFU il Credito Formativo Universitario;
 - per SSD il Settore Scientifico Disciplinare;
 - per PdS il Piano degli Studi;
 - per TAF la Tipologia di Attività formativa;
 - per TPV il Tirocinio Pratico Valutativo;
 - per PPV la Prova Pratica Valutativa.
4. Il presente Regolamento viene pubblicato integralmente sul sito web del Corso di Studio.

Art. 2 - Obiettivi formativi specifici

1. Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata rappresenta il completamento del percorso quinquennale che costituisce l'unico accesso alla professione di psicologo, previo completamento di un Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) e superamento della Prova Pratica Valutativa (PPV), parte integrante dell'esame finale di laurea, insieme alla discussione della tesi di laurea, e da sostenersi e superare con giudizio di idoneità al fine di poter accedere alla discussione della tesi di laurea, entro la stessa sessione d'esame. Le conoscenze e le abilità acquisite dai laureati/dalle laureate magistrali sono conformi agli standard definiti dal secondo livello del modello curricolare che definisce i requisiti per ottenere la certificazione base Europsy (www.inpa-europsy.it).
2. Gli obiettivi formativi sono raggiunti attraverso una formazione avanzata in psicologia sociale e cognitiva, finalizzata allo sviluppo di conoscenze sui processi cognitivi e sulle dinamiche e sulle rappresentazioni sociali. Particolare attenzione è rivolta all'acquisizione di competenze relative alla gestione delle dinamiche di gruppo e dei processi interpersonali, alla progettazione, alla valutazione di interventi psicologici nei contesti individuali e organizzativi, nonché all'applicazione dei processi cognitivi alle tecnologie e alle nuove sfide sociali. Il percorso formativo include, inoltre, lo sviluppo di competenze teorico-pratiche relative alle metodologie di indagine e alle tecniche di intervento finalizzate al benessere psicologico in diversi contesti applicativi. La formazione viene ulteriormente declinata e specificamente approfondita in due ambiti applicativi a scelta tra i quattro proposti dal corso di studi:
 - Comunità e Benessere, mediante lo sviluppo di conoscenze e competenze relative all'impatto dei media digitali sui comportamenti, sui processi cognitivi e sulle relazioni intra- e inter-gruppo; per progettare strategie volte a migliorare il benessere delle persone nelle interazioni mediate dalla tecnologia; per comprendere le dinamiche legate a stigma, diversità e minoranze; per promuovere l'attività fisica come strumento di benessere e contrastare la sedentarietà; per identificare e gestire i rischi psicosociali nei contesti lavorativi.
 - Lavoro e Organizzazioni, attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze per la gestione delle risorse umane orientata al benessere psicofisico nei contesti lavorativi; per affrontare le tematiche legate alla diversità, analizzando l'impatto delle differenze culturali, etniche e di genere sulle dinamiche organizzative; per promuovere l'innovazione, guidando i processi creativi con strumenti propri delle scienze cognitive per gestire il comportamento e il design organizzativo, al fine di migliorare la struttura, i processi decisionali e la cultura aziendale.
 - Ergonomia e Tecnologie, mediante lo sviluppo di conoscenze e competenze relative al ruolo dei processi cognitivi nell'interazione con i sistemi tecnologici; per analizzare il ruolo dei processi percettivi e cognitivi nelle attività quotidiane e sviluppare progetti in ambito psicologico; per il potenziamento di abilità cognitive nello sport tramite le nuove tecnologie; per progettare interfacce e sistemi che ottimizzino la collaborazione tra persone e tecnologie, studiando l'interazione uomo-macchina.
 - Persone, Animali, Ambienti e Società, attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze per analizzare le relazioni tra persone, ambienti, ecosistemi e società, integrando prospettive ambientali, sociali e psicologiche; per affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico, alla crescita urbana, alla sostenibilità e alla qualità della vita, promuovendo comportamenti pro-ambientali; per comprendere in profondità il rapporto tra esseri umani e animali, valutandone le implicazioni sul benessere individuale e collettivo.Infine, il corso di studi prevede l'acquisizione di ulteriori competenze di natura pratico-applicativa, professionale, metodologica e deontologica, da acquisire prevalentemente durante il secondo anno di corso mediante TPV, cicli di seminari e ulteriori attività formative.
3. Le laureate/I laureati nel corso di Laurea Magistrale in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata avranno sviluppato le competenze legate ai contesti applicativi degli ambiti psicologici e le abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale in ottemperanza della legislazione e della deontologia vigenti. Essi avranno inoltre acquisito le

conoscenze e le abilità utili ad affrontare percorsi di formazione di terzo livello (master, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione), nei vari ambiti della psicologia e delle scienze cognitive, finalizzati a specializzare e raffinare ulteriormente conoscenze, competenze e prospettive professionali, anche nel campo della ricerca.

4. Le laureate/I laureati nel corso di Laurea Magistrale in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata potranno svolgere attività professionali riconosciute dalle normative vigenti come competenze della figura professionale dello psicologo in tutti gli specifici campi di applicazione che richiedano il contributo di una figura di ampia formazione culturale e di alto profilo professionale.

Art. 3 - Commissione Didattica

1. Il Coordinatore può nominare un/a Vicario/a, che ricopre tutte le funzioni del/la Coordinatore/trice in sua assenza. Il Coordinatore Vicario viene scelto tra i docenti e le docenti che compongono il Consiglio del CdS.
2. La Commissione Didattica, istituita ai sensi dell'art. 5 del RDA, è composta dal Coordinatore, da almeno due docenti designati dal Coordinatore e da un numero di studenti/tesse del CdS, pari al numero della componente docente compreso il Coordinatore. La componente docente della Commissione Didattica scade contestualmente con il mandato del Coordinatore. La componente studentesca della Commissione Didattica è rinnovata concordemente con la durata della rappresentanza di studenti/tesse in Consiglio o in caso di decadenza di uno/a studente/ssa.
3. La Commissione Didattica esegue i compiti demandati dal presente Regolamento o dal Dipartimento formulando proposte sull'organizzazione del CdS e proponendo gli aggiustamenti necessari per il miglioramento dell'efficienza didattica complessiva. In particolare, la Commissione Didattica:
 - a) propone la distribuzione temporale delle attività didattiche nell'ambito del Calendario Didattico di Dipartimento e valuta i carichi di lavoro effettivi di ogni periodo didattico;
 - b) organizza le sessioni di esame finale di laurea abilitante;
 - c) coordina le attività di tutorato;
 - d) supervisiona le pratiche riguardanti piani di studio, passaggi e trasferimenti, riconoscimento di crediti, richieste di stage, tirocini formativi e tirocini pratico-valutativi
 - e) coordina i rapporti con gli studenti e supervisiona il sito web del CdS;
 - f) riconosce e verbalizza i crediti delle attività formative professionalizzanti (TAF F).
4. La Commissione Didattica coincide con il Gruppo di Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS.

Art. 4 - Commissione Tirocini Integrata

1. La Commissione Tirocini Integrata Università-Ordine (CTI) è composta da quattro docenti strutturati dell'Ateneo, afferenti ai settori scientifico disciplinari di ambito psicologico, e da un membro designato dall'Ordine territorialmente competente del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione, nominati dal Rettore.
2. La CTI esegue i compiti elencati all'Art.7 del protocollo d'intesa tra Università degli Studi di Trieste e Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Friuli-Venezia Giulia in materia di Tirocinio Pratico Valutativo disponibile sul sito web del CdS.

Art. 5 - Ammissione al Corso di Studio

1. Il Corso di Studio in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata è ad accesso programmato ai sensi dell'Art. 3, comma 2, della legge 2 agosto 1999 n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari". Il numero programmato di studenti viene deliberato annualmente dal Consiglio di Dipartimento.
2. Può richiedere l'ammissione al primo anno del Corso di Laurea in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata, presentando domanda secondo le modalità indicate da apposito bando reperibile sul sito dell'Ateneo sezione "Immatricolazioni", chi possieda una laurea di primo

livello delle classi L-24 (D.M. 270/2004) o 34 (D.M. 509/1999) e possieda i requisiti di merito definiti dal bando di ammissione. Ai fini dell'ammissione è valido anche un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Art. 6 - Piano di studi

1. Il Corso di Studio ha durata biennale ed è basato su attività formative relative alle seguenti tipologie ai sensi dell'Art. 10 del DM 22/10/04 n. 270 e degli art. 2 e 3 del Decreto interministeriale 5/7/2022 n.567 d: attività formativa di base (TAF A), attività formative caratterizzanti (TAF B), attività formative affini o integrative (TAF C), attività formative autonomamente scelte dallo studente (TAF D), attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio (TAF E), ulteriori attività formative (TAF F), e il TPV (TAF S). A ogni tipologia è assegnato un numero di CFU per un totale complessivo di 120 CFU nel corso dei due anni.
2. Il PdS, comprendente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative, è deliberato dal Consiglio di Dipartimento e allegato al presente Regolamento (Allegato 1).
3. Gli studenti presentano il proprio PdS, secondo le modalità previste dall'Ateneo e pubblicate sul sito della Segreteria Studenti e dei Corsi di Studio, esercitando le eventuali opzioni, previste dal PdS generale allegato al presente Regolamento, e inserendo gli insegnamenti a scelta.
4. Gli insegnamenti a scelta (TAF D) che è possibile inserire nel proprio PdS comprendono insegnamenti attivati annualmente dal Dipartimento o specificatamente indicati in banca dati dell'offerta formativa; inoltre possono essere inseriti insegnamenti appartenenti ad altri Corsi di Studio dell'Ateneo sulla base degli interessi personali, purché coerenti con il percorso di studi. Rispetto agli insegnamenti da inserire nella tipologia "a scelta dello studente" del proprio PdS, si raccomanda di verificare la conformità del proprio percorso di formazione quinquennale ai requisiti per la certificazione-base EuroPsy (www.inpa.euopsy.it).
5. I PdS sono approvati dal Consiglio di CdS; i PdS, coerenti con il PdS allegato al presente Regolamento per la parte degli insegnamenti obbligatori e contenenti gli insegnamenti a scelta riconoscibili automaticamente, in quanto previsti dal CdS, sono approvati d'ufficio.
6. Le eventuali propedeuticità per gli insegnamenti e il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o contestualmente impegnati in attività lavorative, sono indicati nel PdS allegato al presente Regolamento.
7. La procedura per il conseguimento dei crediti ai fini della PPV è descritta in dettaglio nel regolamento "Tirocinio Pratico Valutativo" reperibile sul sito web del CdS.
8. Qualora all'atto di immatricolazione ci fossero debiti, totali o parziali, rispetto ai 10 CFU di TPV da svolgere obbligatoriamente durante i corsi di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (L- 24), questi saranno maturati in seno al percorso magistrale in sovrannumero rispetto ai 120 del CdS.

Art. 7 - Obblighi di frequenza

1. I responsabili degli insegnamenti stabiliscono annualmente gli eventuali obblighi di frequenza per le proprie attività formative e le esplicitano sul Syllabus e a lezione. I docenti responsabili specificano inoltre eventuali approfondimenti obbligatori e riservati a studenti/tesse non frequentanti, dettagliando anche come intendono verificare la frequenza a lezione.
2. La Commissione Didattica stabilisce caso per caso le attività sostitutive della eventuale frequenza obbligatoria per studenti lavoratori o con disabilità, con eventuale sostegno attraverso supporti formativi integrativi a distanza per studenti/tesse non frequentanti o non impegnati/e a tempo pieno.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti

1. Ogni CFU prevede un impegno medio di 25 ore da parte dello/a studente/tessa, suddivise per il

32% (8 ore) in lezioni ed esercizi in aula e per il 68% (17 ore) in studio autonomo o assistito da tutori; per le attività sperimentali di laboratorio, ogni CFU è suddiviso per il 40% (10 ore) nella attività stessa e per il 60% (15 ore) nella elaborazione e nell'analisi personale, autonoma o assistita, da tutor dei dati e delle osservazioni. I CFU assegnati ad altre attività formative (TAF E, F, ed S quali tirocini, internati, attività professionalizzanti, esame finale) prevedono un impegno medio complessivo di 25 ore da parte dello/a studente/tessa. In casi specifici, per i quali attività F prevedano lezioni o esercitazioni in aula, la Commissione Didattica può stabilire annualmente la suddivisione dell'impegno orario tra lezioni/esercitazioni in aula e studio autonomo.

2. La didattica assistita potrà essere svolta nelle seguenti forme:

- a) lezioni frontali in aula, eventualmente coadiuvate da strumenti audiovisivi multimediali;
- b) esercitazioni, in aula o in aula informatica;
- c) attività sperimentale in laboratorio, individuale o di gruppo;
- d) corsi e/o sperimentazioni presso strutture esterne all'Università o soggiorni presso altre Università italiane o straniere, nel quadro di accordi internazionali, nonché presso Enti pubblici o privati nell'ambito di accordi o convenzioni.

Le attività sperimentali di laboratorio sono definite e coordinate dal docente responsabile dell'insegnamento e illustrate durante le lezioni.

3. Tutte le attività che consentono l'acquisizione di CFU sono valutate in accordo con il RDA. Le commissioni d'esame, per appurare la preparazione degli studenti, possono avvalersi di prove scritte, prove orali e prove pratiche. Durante i corsi o al loro termine possono essere assegnati compiti da svolgere in modo autonomo, individuale o di gruppo, che possono essere utilizzati per la verifica del profitto.
4. Gli obiettivi formativi dettagliati per ciascun insegnamento e le forme della verifica finale per ciascun insegnamento sono pubblicate sul sito web del CdS.
5. I CFU eventualmente previsti dal PdS per il conseguimento di ulteriori abilità e competenze linguistiche e/o informatiche potranno essere riconosciuti agli/alle studenti/tesse in possesso di certificazioni di adeguato livello rilasciate da strutture esterne riconosciute, nel limite massimo di quelli previsti nella tipologia, senza ulteriore verifica, purché le stesse documentazioni siano relative al periodo degli studi.
6. La Commissione Didattica propone al Consiglio del CdS il riconoscimento di crediti acquisiti dallo/a studente/tessa che presenta idonea certificazione che attesta l'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Informazioni dettagliate su modalità e criteri di riconoscimento di tale tipologia di crediti sono riportate sul sito web del CdS.
7. La Commissione Didattica stabilisce l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi, relativi a CFU acquisiti per insegnamenti, il cui esame sia stato sostenuto da più di 10 anni, e definisce, nel caso, le modalità di integrazione e di validazione dei CFU stessi.

Art. 9 - Esami di profitto

1. Gli insegnamenti relativi alle attività caratterizzanti e affini o integrative (DM 270/2004, art. 10, commi 1a e 5b) e alle attività formative scelte dallo studente (DM 270/2004, art. 10, comma 5a) prevedono una valutazione del profitto mediante esame con votazione espressa in trentesimi. Nel caso di insegnamenti articolati in più moduli il voto finale è dato dalla media dei voti ottenuti nei diversi moduli (solo nel caso in cui lo studente abbia acquisito voti superiori o uguali a 18/30 per tutti i moduli) e pesata in base ai CFU. Il modulo con votazione pari a 30/30 e lode vale 31/30 ai fini del calcolo della media del voto finale d'esame.
2. Gli esami di profitto si tengono esclusivamente nell'ambito delle sessioni di esami previste dall'Ateneo. Il calendario degli appelli viene fissato annualmente dal Dipartimento.
3. I criteri di validità degli esami e dei programmi si trovano nel "Regolamento Esami" reperibile sul

sito web del CdS.

Art. 10 - Tirocinio Pratico Valutativo

1. Il TPV riguarda attività pratiche contestualizzate e supervisionate ai fini di un apprendimento situato di abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale dello Psicologo.
2. I CFU relativi all'attività di TPV sono 20, di cui almeno 14 sono maturati in qualificati enti esterni convenzionati con l'Università. Le ulteriori attività formative professionalizzanti, pari a 10 CFU, necessarie per essere ammessi alla Prova Pratica-Valutativa sono svolte durante i corsi di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche classe L-24 o un titolo estero equivalente o altra classe e valutati caso per caso. In mancanza totale o parziale dei 10 CFU di TPV previsti nel percorso triennale, questi andranno maturati in aggiunta ai 20 CFU interni al percorso della laurea magistrale tramite attività interne o in contesti operativi esterni.
3. La frequenza e le competenze acquisite sono attestate dal tutor su un libretto di tirocinio. Per modalità di svolgimento, competenze, enti convenzionati, libretto e ogni altro aspetto procedurale, si rimanda al regolamento "Tirocinio Pratico Valutativo" reperibile sul sito web del CdS.
4. Il TPV si considera superato mediante l'ottenimento di un giudizio conclusivo di idoneità. Qualora la valutazione fosse negativa, lo studente ripete il TPV o parte di esso.

Art. 11 – Esame Finale

1. Il conseguimento della laurea magistrale abilitante richiede il completamento della carriera, nel rispetto dell'ordinamento didattico, il superamento della PPV, con giudizio di idoneità e la stesura e discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo/a studente/tesa, sotto la guida di un/a relatore/trice.
2. Ai sensi della Legge n.163 dell'8 novembre 2021 recante disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti, l'esame finale della laurea magistrale in psicologia (LM-51) abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, l'esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratico valutativa (PPV), oltre alla elaborazione e discussione della tesi di laurea.
3. L'esame finale è costituito
 - a. dallo svolgimento di una PPV, finalizzata all'accertamento della capacità di riflessione critica sull'esperienza di tirocinio, sulla legislazione e deontologia professionale, nonché sulla capacità di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici ed evidenze scientifiche;
 - b. dalla elaborazione originale di un argomento, sotto la supervisione di un Relatore, e presentato sotto forma di tesi, da discutersi in sede pubblica; la tesi, che può essere sia una rassegna critica della letteratura sia un lavoro empirico, deve documentare il possesso delle competenze teoriche e metodologiche acquisite nel corso delle attività formative.
4. Sono ammessi a sostenere la PPV coloro che hanno presentato domanda di esame finale e hanno assolto tutti gli obblighi previsti, incluso il conseguimento dei CFU del TPV, per accedere all'esame finale, entro i termini di legge (<https://portale.units.it/it/studiare/laurearsi>)
5. La PPV è prevista in modalità orale e si considera superata con l'ottenimento di un giudizio di idoneità.
6. La PPV è parte dell'esame finale e il suo superamento è prerequisito per accedere alla discussione della tesi di laurea; la PPV si svolge entro i 15 giorni che precedono la discussione della tesi; PPV e discussione della tesi si sostengono nella stessa sessione di esame finale.
7. La Commissione giudicatrice della PPV è paritetica nella sua composizione, nello specifico la

Commissione deve essere formata da almeno quattro membri, di cui una metà sono docenti universitari designati dal Dipartimento e l'altra metà sono professionisti iscritti all'Albo professionale da almeno 5 anni.

8. Il calendario delle prove e la Commissione valutatrice della PPV sono pubblicati sul sito web del CdS. Ulteriori dettagli sono specificati nelle Linee Guida Operative della PPV, pubblicate anch'esse sul sito web del CdS.
9. Il relatore/ La relatrice dell'elaborato di tesi deve essere un/a docente strutturato/a dell'Ateneo, afferente ad un settore scientifico-disciplinare di ambito psicologico. Possono altresì svolgere la funzione di relatore docenti afferenti ad altri settori scientifico-disciplinari, di altri Dipartimenti e di altri Atenei o docenti a contratto, purché titolari di un insegnamento o parte di insegnamento del CdS e limitatamente all'anno accademico dell'incarico. Inoltre, a ciascuna tesi è assegnato un Lettore, selezionato tra i docenti del Dipartimento di Scienze della Vita afferenti ad un settore scientifico disciplinare di ambito psicologico, che ha il compito di leggere l'elaborato e valutarne approfonditamente i contenuti. Ulteriori informazioni sulla stesura, caricamento e discussione della tesi di laurea magistrale, nonché sulla valutazione della carriera, sui punti bonus e sulla valutazione dell'elaborato di tesi e la sua discussione sono reperibili nel Regolamento dedicato e pubblicato sul sito del CdS.
10. La Commissione giudicatrice per la prova finale di discussione della tesi di laurea abilitante è costituita da 5 membri scelti tra i professori e i ricercatori dell'Ateneo, nonché tra i docenti non strutturati appartenenti al Consiglio; in ogni caso la maggioranza dei membri della Commissione giudicatrice deve essere composta da professori di prima e seconda fascia e ricercatori. La commissione giudicatrice è nominata dal Direttore del Dipartimento ai sensi del comma 5 art. 25 del RDA; sono membri supplenti tutti i docenti del Consiglio. La Commissione provvede alla valutazione finale che terrà conto dell'intero percorso di studi e delle competenze, conoscenze e abilità raggiunte. Il voto di laurea è espresso in centodecimali (/110) ed è deliberato dalla Commissione a maggioranza. Il Presidente della Commissione provvede alla proclamazione seduta stante.

Art. 12 - Passaggi, trasferimenti e immatricolazioni con abbreviazione di carriera

1. L'iscrizione al primo anno di corso è subordinata a quanto disposto dall'art. 5 (Ammissione al Corso di Studio) del presente Regolamento.
2. L'ammissione ad anni di corso successivi al primo può essere concessa o meno dal Consiglio, sulla base della carriera universitaria pregressa, a coloro che chiedono il passaggio da altri Corsi di Studi, il trasferimento da Atenei, italiani od esteri e l'immatricolazione con abbreviazione di carriera.
3. Il riconoscimento di CFU dalla precedente carriera universitaria viene approvato dal Consiglio sulla base della valutazione del curriculum effettuata dalla Commissione Didattica, sentito/a eventualmente il/la richiedente. In caso di studenti provenienti da un Ateneo straniero la Commissione Didattica valuta la congruità delle conoscenze e delle competenze in possesso del richiedente con gli obiettivi formativi del CdS, utilizzando dove possibile il sistema ECTS (*European Credit Transfer System*).

Art. 13 - Norme finali

Tutti i regolamenti specifici a cui fa riferimento il presente regolamento, entrano in vigore, per tutti gli studenti e le studentesse iscritti/e, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di CdS e hanno validità annuale.

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Regolamento, saranno stabilite, mediante apposite deliberazioni del Consiglio, tutte le norme che si rendessero necessarie alle attività didattiche del CdS.